

# AM Audio RM-8

*È ormai assodato che i diffusori a torre siano la nuova corrente audio, subentrata dopo lo strapotere dei mini. In questa proposta italiana i componenti di qualità incontrano la cultura del buon suono.*

di **Paolo Aita**

AM Audio per i lettori di questa sezione non ha bisogno di presentazioni. Dopo averci stupiti con il lancio di una serie di diffusori, ormai parecchi anni fa, la creatività del costruttore di Vigevano vuole fare il bis con la proposta di una serie economica, quindi vuole tentare anche la strada dell'audio ad alto livello per un pubblico sempre più ampio. Bisogna dire che i prezzi di questi apparecchi, specialmente per i modelli più economici, è sempre stato particolarmente vantaggioso. Ma il successo commerciale è stato conseguito non mediante compromessi sul piano della costruzione o dell'affidabilità, ma attraverso una dedizione che ha dell'incomparabile e una perigliosa semplificazione della catena distributiva. L'assistenza è sempre attiva per tutti i modelli, le riparazioni vengono eseguite negli stessi laboratori di produzione, quindi l'affidabilità è totale. Pesì impossibili, componenti al più alto livello commerciale, ricerche compiute anche fuori d'Italia per il raggiungimento dell'optimum sono i segreti di un successo ben meritato. Questa tradizione è stata trasferita direttamente dagli amplificatori ai diffusori. Con una comprensibile curiosità quindi mi accosto a questo nuovo prodotto AM Audio che, prevedibilmente, affiancherà gli amplificatori integrati del costruttore, per sonorizzazioni domestiche di qualità.

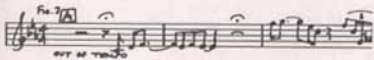
Raggiungere la coppia di diffusori da sistemare nell'ambiente d'ascolto non è stata impresa molto agevole. Gli imballi sono di legno naturale e agguiscono nobiltà e sostanza al peso già non indifferente (33 kg) dei diffusori. Per farli venire fuori occorre svitare complessivamente ben 28 viti. All'apparenza i nuovi RM-8 sono indistinguibili dai vecchi RM-4, modello che ha subito recentemente un "improvement" sostanzioso; al contrario sul versante dei prezzi la differenza è macroscopica: 3.700.000 contro 5.300.000. Gli altoparlanti sono visivamente identici al modello superiore, tutti di produzione Seas, i woofer sono dei modelli custom,

ma piuttosto simili ai P17 originali, il tweeter è l'ottimo Excel originale (nelle RM-4 è modificato). Questi altoparlanti sono la nouvelle vague del produttore scandinavo. Bisogna dire che gli altoparlanti precedentemente costruiti dalla Seas, sebbene molto differenti da questi, erano già a un livello notevole. Ascolto ancora adesso

con piacere il vecchio tweeter da 1,9 cm, ancora utilizzato da qualche produttore, ma la capacità di risposta in frequenza di questo da 2,8, con la connessa possibilità di scendere in basso, offerte da una tecnologia decisamente all'avanguardia, sono veramente un passo avanti. Il nuovo tweeter è talmente lineare che in questo diffusore ha un crossover con solo due componenti, realizzando una pendenza "dolce" di soli 6 dB/ottava, ad una frequenza non specificata. Monta una calotta posteriore per l'annullamento di risonanze fastidiose, mentre la cupola è in sonotex. Meno sensibili i cambiamenti effettuati nei woofer della nuova generazione. Si tratta in ogni caso di componenti eccezionali, anche questi talmente lineari da non dover essere tagliati né filtrati, con cupola e cono solidali e un anello di buona rigidità.

Come supponibile il gruppo magnetico è adeguato e piuttosto appiattito, in ciò seguendo l'andamento del cono. La filosofia "crossoverless" ha un numero crescente di adepti. Da una parte la facilità di produrre musica e la spontaneità di emissione sono incontestabili, dall'altra bisogna dire che è possibile sposare questo criterio solo avendo degli altoparlanti eccezionali, come in questo caso, che di conseguenza hanno poco bisogno di essere corretti o circostanziati elettricamente. L'impressione è di una ricerca più attenta all'uso dei componenti che all'ottimizzazione di cassa e crossover, come avveniva nell'Inghilterra degli anni '70. I bordi stondati e la sistemazione degli altoparlanti secondo i dettami dell'allineamento temporale della risposta, completano il quadro dei questi diffusori che si fanno apprezzare anche per l'uso, nelle pareti laterali e superiori, di mogano massello spesso 20 mm (25 mm gli altri pannelli). Davanti trova posto il foro d'accordo, dal tubo non ispezionabile.





Connettori di questa qualità e così distanziati sono la felicità di ogni redattore.

Nonostante il prezzo contenuto, la sensazione di opulenza è grande.

Nel retro si trovano i connettori sdoppiati che costituiscono una piacevole tradizione di casa AM Audio: mai visto niente di così comodo e così certo nel serraggio. All'interno spiccano i setti orizzontali, per il contenimento delle vibrazioni dei woofer e l'uso di cavo apparentemente audio, ma solo sulla linea dei woofer. Le inevitabili punte coniche, da inserire tra diffusore e pavimento, si trovano a corredo del diffusore e sono di inevitabile installazione se si vogliono ottimizzare le prestazioni.

L'impressione, già a un approccio visivo degli RM-8, è sicuramente positiva. L'ingombro è decisamente ben studiato, così questi diffusioni risultano, allo stesso tempo, slanciati e autorevoli. Bisogna inoltre considerare l'effetto generosamente barocco della base in marmo, decisamente fuori dagli standard di quanto è offerto a questo prezzo, che, in ogni caso, dà un'aria di grande serietà all'oggetto.

Lo sviluppo delle forme dona a questi RM-8 una buona dose di originalità che ha scatenato controverse opinioni all'in-

#### LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

<b>Tipo:</b>	2 vie da pavimento reflex.
<b>N. altoparlanti:</b>	3 (1 tw da 28 mm, 2 wf da 170 mm)
<b>Efficienza:</b>	90,5 dB
<b>Impedenza:</b>	5 ohm
<b>Potenza:</b>	180 watt max
<b>Risposta in freq.:</b>	38÷22.000 Hz
<b>Dimensioni:</b>	24 x 108 x 29 cm (lxaxp)
<b>Peso:</b>	33 kg cadauno
<b>Garanzia:</b>	5 anni

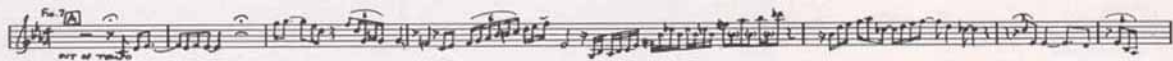
**Costruttore:** AM Audio - Italia

**Distributore:** AM Audio

Corso Milano 102 - 27029 Vigevano (PV)

Tel. 0381.34.71.61 - Fax 0381.34.64.69

**Prezzo:** 3.700.000 la coppia



## Diffusori AM Audio RM-8

Tutto il crossover del diffusore, con componenti di buona qualità, si trova alle spalle del tweeter. I woofer sono raddoppiati ma anche da singoli hanno una tenuta in potenza invidiabile.

terno della redazione: alcuni hanno notato, in negativo, alcuni dettagli poco raffinati; altri hanno preferito questi diffusori addirittura alle nuovissime Sonus Faber presenti in redazione!

Di certo questi diffusori non daranno grandi problemi di inserimento, specie in un ambiente arredato tradizionalmente, che ben accoglierà il rosso naturale del mogano. L'installazione degli AM Audio è classica: questi diffusori sono piuttosto diretti, per cui: particolare attenzione al triangolo d'ascolto, poiché ciò che si sente varia parecchio in relazione alla posizione assunta. Uguale attenzione al rinforzo della gamma bassa avvicinando il diffusore agli angoli della stanza. I bassi ci sono tutti, astrazione facendo degli eventuali problemi di ciò che sta a monte dei diffusori, quindi è facile esagerare rendendoli sovrabbondanti: d'altronde questa è una caratteristica che si trova, direi necessariamente, nei diffusori a torre, poiché l'emissione del woofer (in questo caso perfino doppio) frequentemente interagisce col pavimento, trovandosi rinforzata.

Passando all'interfacciamento, direi che, visto il carattere piuttosto esuberante di questi diffusori, è auspicabile un lettore CD come il CEC TL 51Z che fornisce un'incredibile quantità di micro dettagli, in questo caso meglio di altri lettori, forse più musicali ma meno definiti. Per i cavi come al solito bisogna assecondare i diffusori, quindi Straight Wire per la sezione potenza, per consegnare tutte le informazioni possibili al sensibilissimo tweeter (meglio di Cablerie d'Eupen in questo caso), e i musicatissimi Signal Point per il segnale. La prova è stata effettuata utilizzando il pre C-5 e l'"economico" (per allinearci al livello del prezzo dei diffusori) finale M-120, tutti AM Audio. Bisogna dire che ho abbinato a questi diffusori anche un amplificatore ibrido, opposto dunque per filosofia agli AM Audio, con risultati eccezionali: quindi ottima capacità di interfacciamento, con pilotaggio piuttosto facile a parte le



inevitabili rotazioni di fase. In ogni caso si sente, specialmente sui bassi, che il "matching" di fabbrica è stato operato con questi suoni.

Anticipo subito i risultati: benché la genesi di questo prodotto possa far pensare ad una versione "economica" degli RM-4, questo non appare durante la prova d'ascolto. Si diceva in apertura della notevole esuberanza di questi diffusori. È chiaro che non vogliono assolutamente somigliare a monitor americani tipo JBL, ma la quantità di suono, ad un livello di qualità ben alto, è incontestabile, d'altronde i 90,5 dB di efficienza la esplicano chiaramente. I migliori risultati li ho avuti con l'ascolto di musica orchestrale.

C'è una vivacità, un piacere di fare musica che si coglie apertamente in un repertorio come le Cantate di Bach (io le ho ascoltate nell'esecuzione di Harnoncourt), specialmente nei cori, ben situati spazialmente, con la giusta quantità di riverbero e una notevole segmentazione dei gruppi dei cantanti. Questi diffusori partecipano con la loro emissione a tutti gli sviluppi musicali del brano. La registrazione di questi 60 CD è durata parecchi anni: con questi diffusori si può ascoltare agevolmente la differenza tra le prime incisioni, più stridule, e le ultime, ammorbidite anche dalla direzione congiunta di Leonhardt. Ugualmente

bene il rock, restituito sempre con grande vigore, con le chitarre distorte piuttosto arrotondate, tranne nelle energiche sferzate in cui il tweeter esprime tutto ciò di cui è capace senza farsi pregare, sempre mantenendo un contegno invidiabile. Le uniche note non proprio all'altezza degli altri generi sono state quelle del pianoforte solo. Si sa che il pianoforte è uno degli strumenti più difficili da riprodurre e che l'alone armonico che circonda i suoi suoni è quanto di più opinabile nel mondo dell'alta fedeltà. Questi diffusori AM Audio si vogliono mantenere sempre a un livello di concretezza tale che sembrano non gradire la riproduzione di queste intangibili sfumature. C'è da dire che non conosco diffusori di queste dimensioni e con queste grandi capacità di sonorizzazione, che siano esenti da idiosincrasie.

Adatti a un pubblico molto ampio, gli AM Audio valgono senz'altro tutti i soldi che costano, per merito di una certezza d'uso e una prevedibile longevità non proprio alla portata di tutti i costruttori. Questi diffusori confermano che, quando ci si trovi di fronte ad applicazioni budget di progetti più costosi, c'è da approfittarne: in hi-fi, quando i costruttori sono coscienti, è veramente possibile fare dei buoni affari, senza pentimenti dietro l'angolo.